

Nocera Inferiore

Febbre del Nilo, un 81enne ricoverato in rianimazione

►L'anziano aveva febbre e mal di testa
è in condizioni critiche per un'encefalite►Dottorressa picchiata in pronto soccorso
mamma e figlia finiscono sotto indagine

Nello Ferrigno

Le analisi hanno confermato il sospetto dei medici, è febbre del Nilo. L'encefalite diagnosticata ad un uomo di 81 anni è dovuta al virus West Nile. La conferma è arrivata ieri pomeriggio dai risultati delle analisi sierologiche e confermate anche dal laboratorio dell'ospedale Cotugno di Napoli. Il paziente, originario di Angri, è in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore. La malattia non si trasmette per via aerea ma con il sangue. Il vettore è, nella maggior parte dei casi, la zanzara, anche se la letteratura scientifica parla pure di uccelli selvatici.

LA RICOSTRUZIONE

L'uomo era stato ricoverato lo scorso 2 settembre. Accusava forte mal di testa accompagnato da febbre alta. Nonostante le cure il paziente non dava segni di miglioramento. Per questo motivo i medici hanno deciso di verificare la presenza nel sangue del virus che provoca la cosiddetta febbre del Nilo. Il sindaco di Angri, Cosimo Ferraoli, è cauto ed invita ad evitare allarme. "Atten-

do - ha detto - la comunicazione dell'Asl a cui chiederò anche eventuali attività di profilassi da svolgere". Preoccupa l'età dell'ammalato. Negli anziani e nelle persone debilitate, infatti, la sintomatologia è più grave con febbre alta, forti mal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, torpore, convulsioni, fino alla paralisi e al coma. Sabato scorso, all'ospedale di Vallo della Lucania, è morto l'imprenditore Gabriele Punzi. Aveva 82 anni, un anno in più dell'uomo di Angri. La percentuale dei casi letali, per fortuna, è bassa, uno su mille pazienti. Nei giorni scorsi un cavallo è stato trovato privo di vita al confine tra Sassano e Monte San Giacomo, nel Vallo di Diano. Dagli accertamenti effettuati dal servizio veterinario

dell'Asl Salerno, con la supervisione del veterinario, Adriano Pacini, medico veterinario e referente del servizio veterinario per l'azienda sanitaria, l'animale è risultato positivo alla febbre del Nilo.

LA VIOLENZA

Intanto all'Umberto I c'è attesa per la riunione in programma questa mattina in Prefettura a Salerno per adottare eventuali provvedimenti dopo l'aggressione alla primaria del pronto soccorso, Giovanna Esposito. Il summit si sarebbe dovuto svolgere ieri ma è stato rimandato. Al momento, comunque, madre e figlia risultano essere indagate dalla procura della Repubblica di Nocera Inferiore per aggressione, lesione, interruzione di pubblico servizio. In mattinata si capirà anche quale sarà la posizione che formalmente assumerà la Regione Campania che, attraverso il presidente Vincenzo De Luca - che sabato era stato al pronto soccorso per mostrare vicinanza e solidarietà alla dottorressa ed in generale a tutti gli operatori sanitari - fece sapere «accompagneremo la denuncia penale sporta dal medico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La palpeggia in ascensore un 54enne va ai domiciliari

Nocera Inferiore

Nicola Sorrentino

Entra in ascensore con una ragazza, poi comincia a toccarla fino ad arrivare alle parti intime. Finisce ai domiciliari per violenza sessuale. Questa la sorte decisa per un 54enne di Pagani, arrestato dopo la richiesta della procura di Nocera Inferiore - inizialmente respinta dal Gip - poi accolta dal Riesame, con conferma finale in Cassazione. I fatti risalgono agli inizi dello scorso marzo, a Nocera Inferiore. La vittima è una ragazza di 25 anni, che quel giorno era in attesa di prendere l'ascensore in un condominio del centro, dovendo consegnare un caffè ad un cliente. La giovane, che lavora come barista, aveva incontrato l'uomo poco prima di salire in ascensore. L'indagato, in presenza del figlio minore, aveva sollecitato quest'ultimo a fare le scale per raggiungere il primo piano del condominio, in modo da salire in compagnia della sola ragazza. Dalle indagini, il 54enne doveva recarsi presso uno studio medico per una visita al figlio. Poco prima di entrare, l'uomo aveva intavolato una conversazione con la ragazza, mostrandole anche alcune foto della famiglia sul proprio cellulare. Secondo il racconto della vittima, una volta all'interno, i due si sarebbero diretti al piano dove la vittima avrebbe dovuto consegnare il caffè (diverso da quello che invece doveva raggiungere l'indagato). Dopo poco, il 54enne avrebbe cominciato a toccare con la mano la fronte della

donna, passando alle labbra, al collo e al seno, per poi palpeggiarle le parti intime. La 25enne, dopo aver spostato con forza il braccio dell'uomo, sarebbe uscita dall'ascensore per raggiungere l'appartamento dove c'erano gli operai, che avevano ordinato il caffè. Sempre secondo il racconto della ragazza, l'indagato avrebbe atteso che la stessa ritornasse in ascensore. A quel punto la giovane, intrattenendosi con gli operai, aveva deciso di prendere le scale, tornando velocemente al piano terra. Scossa per l'accaduto, era rientrata al bar, raccontando quanto successo a due sue colleghe (che confermeranno il racconto alla polizia di Nocera). Dopo diversi minuti, l'uomo aveva fatto il suo ingresso nel bar, chiedendo informazioni sulla barista, per poi andare via. La giovane, rientrata a casa, si era confidata anche con la famiglia, recandosi in seguito dalla polizia, in commissariato, per sporgere denuncia. Il Gip aveva rigettato la richiesta d'arresto, spiegando che vi erano elementi nel racconto della giovane non lineari, rispetto alle immagini di alcune telecamere. Il Riesame ha invece accolto il ricorso della procura, applicando all'uomo gli arresti domiciliari per violenza sessuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nasconde coca e crack in casa preso pusher

Sarno

Rossella Liguori

Nascondeva in casa cocaina e crack, arrestato 66enne di Sarno. L'uomo, con ogni probabilità, confezionava dosi per poi venderle. La droga è stata rinvenuta dopo una perquisizione. Il blitz nell'abitazione dell'uomo, residente in una zona periferica, è stato condotto dai carabinieri del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore, agli ordini del tenente colonnello Gianfranco Albanese. Nel corso della perquisizione i militari hanno rinvenuto circa 8,7 grammi di cocaina, 5,5 di crack e 0,6 grammi di hashish. Ritrovato anche materiale per il confezionamento ed un bilancino di precisione. Il 66enne è stato arrestato e dovrà rispondere di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, sottoposto alla misura cautelare del divieto di dimora nel Comune di Nocera Inferiore. Continua l'azione dei carabinieri nel comprensorio dell'Agro con un controllo serrato. Solo poche settimane fa, sempre a Sarno, un 57enne è stato arrestato in flagranza di reato per detenzione abusiva di arma clandestina, porto abusivo di arma, accensioni ed esplosioni pericolose. In casa era stato scoperto e sequestrato un arsenale: armi e munizioni di diverso calibro. L'uomo poco prima aveva avuto una violenta lite col fratello, verso il quale aveva puntato una pistola ed esploso alcuni colpi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontri tra ultras, chieste condanne bis in appello

Pagani

Scontri tra ultras della Paganese e Casertana, chiesti concordati e conferme della condanna di primo grado. Ieri mattina, in Corte d'appello a Salerno, la procura generale ha discusso in relazione alle posizioni di 5 imputati (tutti di Pagani), protagonisti - insieme ad altri - degli scontri del 22 gennaio 2023, tra tifosi della Paganese e ultras della Casertana. Per due posizioni, l'accusa ha chiesto - con la sua requisitoria - la conferma della condanna di primo grado, il reato maggiore è quello di devastazione, con con-

testuale assoluzione dal reato di lesioni. Altre due posizioni, invece, hanno chiesto di concordare la pena ciascuno a 4 anni e qualche mese di reclusione. Per una quinta posizione, invece, si discuterà alla fine di novembre, quando arriverà anche la sentenza del tribunale. Sullo sfondo restano le posizioni di due ultras della Casertana, che si erano visti dichiarare inammissibile il ricorso in appello. Il caso è al vaglio della Cassazione, dietro ulteriore ricorso della difesa. In primo grado le condanne del Gip riguardarono 8 imputati, con pene che andavano dai 3 ai 5 anni di reclusione. Le accuse, a vario ti-

tolo, andavano dalla devastazione al possesso e lancio di oggetti pericolosi, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Gli incidenti si registrarono tra via Ugo Foscolo di Sant'Egidio del Monte Albino e via Sorvello di Pagani, provocando il ferimento di un carabiniere, la distruzione di uno dei bus che trasportava gli ospiti (incendiato per via di un fumogeno lanciato dalla strada), danni a decine di auto, così come ad un'abitazione e un negozio. Le condanne emesse dal Gip, con rito abbreviato, andavano dai 5 ai 3 anni di reclusione. Il resto dei tifosi aveva invece patteggiato (i restanti 12 ultras coinvolti). La sen-

tenza di primo grado aveva ricostruito al dettaglio le fasi dello scontro (con il tragitto per gli ospiti mutato all'ultimo per la presenza di un gruppo di ultras di casa, pronti ad intercettarle i primi). Nel mentre i casertani venivano scortati dai carabinieri, dopo l'assalto ai pullman con petardi, fumogeni e pezzi di cartelli stradali, in una fase successiva, gli ospiti si resero artefici di un lancio di pietre contro i tifosi di casa. Il giudice parlò di «assalto armato in massa e a sorpresa» che i tifosi della Paganese riservarono ai rivali della Casertana. Chi decise di patteggiare, tra l'altro, fu sottoposto ad ulteriori

prescrizioni: come il dover svolgere per almeno tre anni lavori di pubblica utilità. Questo, in sostituzione della pena detentiva. Lavori e mansioni dovranno corrispondere ad almeno 1095 giorni e 2190 ore complessive. Le indagini furono condotte dai carabinieri della tenenza di Pagani, che in pochi mesi riuscirono ad individuare molti degli ultras che si macchiarono di quei comportamenti violenti. Gli arresti e le misure cautelari arrivarono in due fasi distinte, dietro coordinamento della procura di Nocera Inferiore.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si sfalda il gruppo consiliare di Lamberti Salsano: «Amministrazione al capolinea»

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Volano gli stracci all'interno del gruppo consiliare Cava ci appartiene - Democratici all'indomani del consiglio comunale di venerdì scorso quando la votazione sull'assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2024 ha visto l'astensione dei consiglieri Adolfo Salsano e Danilo Leo e il voto favorevole del capogruppo Armando Lamberti. Il presidente dell'assise, Adolfo Salsano, ha confermato la rottura politica all'interno del gruppo consiliare. Salsano parla di esperienza amministrativa ormai al capolinea e non lesina pesanti stoccate ad Armando Lamberti e al sindaco Servalli. «La nostra presa di posizione è cominciata già da diversi mesi, da quando il



sindaco ha ritenuto opportuno far rientrare in maggioranza il gruppo consiliare di Azione che più volte si era comportato in maniera scorretta - ha tuonato Salsano - Servalli è sempre stato sordo alle nostre richieste per cercare di arrivare a un accordo e proseguire con serenità la consiliatura. La decisione di Armando Lamberti di concedere ancora una volta un'apertura di credito all'amministrazione, a differenza di quanto con-

cordato, è stata una giravolta inspiegabile. Resta immutata la stima per la persona ed il professionista Lamberti ma politicamente le nostre strade si dividono, abbiamo due modi diversi di interpretare la politica. A mio avviso - ha aggiunto Salsano - siamo dinanzi ad un'amministrazione al capolinea. Potendo contare in consiglio comunale soltanto su dodici voti favorevoli su venticinque, vuole dire che nessun punto all'ordine del giorno potrà ottenere l'immediata eseguibilità. Ciò significa rallentare ulteriormente l'azione amministrativa». Adolfo Salsano, a coloro che ritengono il suo ruolo di presidente del consiglio comunale non più «compatibile» dopo aver preso le distanze dalla maggioranza risponde: «Esiste la sfiducia motivata, invito chi lo ritiene a percorrere questa strada, è l'occasione buona per una conta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori Rotolo e S.Anna «ancora fermi al palo»

Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

Lavori al palo e strade pericolose: appello al presidente della Provincia. Con una lettera aperta, i coordinatori di Meridione Nazionale, hanno chiesto a Franco Alfieri un intervento urgente per risanare le strade di Rotolo e Sant'Anna alla vigilia della stagione invernale e dei fenomeni atmosferici sempre più intensi. «Su segnalazione di nostri referenti di zona - scrive Alfonso Senatore coordinatore regionale di Meridione Nazionale - Le chiediamo un intervento fattivo riguardante i casali di S. Anna e Rotolo che sono ancora in uno stato pietoso. Non capiamo, invero, cosa sia accaduto dopo l'approvazione dell'ap-

palto e perché i lavori non partano a S. Anna e non vengano ultimati a Rotolo». E aggiunge: «Sul Casale di Sant'Anna persiste un serio pericolo dovuto sia alla non messa in sicurezza del confine prospiciente e limitrofo alla strada ubicata a via Di Domenico, sia alla circolazione che essendo a senso unico per un lungo tratto costringe gli automobilisti ad accelerare per non rimanere bloccati nel mezzo della strada. Questa disastrosa situazione perdura da anni e non è più tollerabile, per cui, prima di avviare azioni giudiziarie la sollecitiamo affinché vengano eseguiti i lavori non più prorogabili in considerazione anche del cambiamento climatico causa di forti e incessanti piogge e frane rovinose e pericolose per la incolumità pubblica e privata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA